

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA – TEATRO NAZIONALE

1942 – 2010 Ente Teatrale Italiano

1942: L'immobile del Teatro della Pergola viene ceduto dall'Accademia degli Immobili all'Ente Teatrale Italiano, che inaugura una gestione pubblica del bene e ne cura l'attività attraverso l'ospitalità e la promozione di spettacoli prodotti dalle più grandi compagnie di teatro italiane.

Dopo una prolifera attività teatrale, con Decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, l'Ente Teatrale Italiano è soppresso. Compiti e attribuzioni specifiche sono trasferiti al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed in particolare alla Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo; l'immobile Teatro della Pergola passa sotto la Direzione dei Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e dell'Agenzia del Demanio.

2011 – 2014 Fondazione Teatro della Pergola

In seguito alla sottoscrizione di un accordo di valorizzazione tra MIBAC, Demanio e Comune di Firenze, la proprietà dell'immobile viene trasferita al Comune di Firenze a titolo non oneroso.

E' costituita la Fondazione Teatro della Pergola (Comune di Firenze e Ente Cassa di Risparmio di Firenze) e l'immobile viene affidato dal Comune alla Fondazione.

Dopo le prime tre stagioni di programmazione, svincolate dall'obbligo normativo di produzioni e coproduzioni, realizzate con spettacoli in ospitalità e con alcuni esperimenti produttivi (2012 "Viviani varietà"; 2013 "Il gioco dell'amore e del caso", "Eleonora. Ultima notte a Pittsburgh"; 2014 "Sei personaggi in cerca d'autore", "Lavia dice Leopardi") si inserisce la nuova riforma del settore prosa voluta dal Ministero che pone la Fondazione dinanzi a nuovi obiettivi.

2015 – 2017 Primo triennio Teatro nazionale

Con il DM 1° luglio 2014 sono introdotti nuovi criteri per l'erogazione e nuove modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi allo spettacolo dal vivo e sono istituiti i Teatri Nazionali. Tramite la confluenza delle attività teatrali della Fondazione Pontedera Teatro all'interno della Fondazione del Teatro della Pergola, quest'ultima si dà un nome e un'organizzazione nuovi e nasce il Teatro della Toscana, il quale presenta la domanda per il riconoscimento dello status di Teatro Nazionale che ottiene dal febbraio 2015. Partecipano come finanziatori della Fondazione anche la Regione Toscana e il Comune di Pontedera. La Fondazione quindi affianca all'attività di programmazione di spettacoli di ospitalità, l'attività di produzione e coproduzione di spettacoli teatrali. Entra da quel momento l'obbligo di rispettare i parametri minimi ministeriali.

Il 2016, secondo anno del triennio, segna un importante momento di crescita, con aumento del numero degli spazi gestiti, aumento delle manifestazioni e delle produzioni e coproduzioni realizzate, aumento del pubblico, consolidamento dell'impiego di personale, oltre ad un sempre crescente interesse di partecipazione a progetti europei. Vengono acquisiti il Teatro Studio "Mila Pieralli" di Scandicci e il Teatro Niccolini di Firenze, creando così uno dei sistemi teatrali più estesi e complessi del Paese: 6 sale gestite (Pergola, Saloncino Poli, Era, Niccolini, Studio di Scandicci, Anfiteatro Era) e 4 spazi complementari (Scuola Costa Cae, Oltrarno, Vallicelle, Centro Studi), per un totale di 10 spazi gestiti.

Nel 2017, ultimo anno del triennio, si è lavorato per consolidare e selezionare le attività svolte, mantenendo la continuità dell'investimento sulla qualità professionale degli artisti e dei tecnici impiegati negli spazi gestiti e nelle produzioni e coproduzioni svolte, nonché preservando la caratteristica di molteplicità dei processi creativi e produttivi.

2018 – 2020 Secondo triennio Teatro nazionale

In continuità con gli obiettivi perseguiti nel triennio precedente, si mantiene il livello di attività di ospitalità e di produzione e coproduzione di spettacoli. Sono fissati criteri per le produzioni e coproduzioni, impostando una modalità di lavoro Giovani / Maestri nella quale un maestro di riconosciuto valore e prestigio coordina il lavoro del gruppo degli attori formati dal Teatro della Toscana e si avvale, per la realizzazione di scene e costumi, del Laboratorio d'arte della Pergola.

A ciò si affiancano l'attività del Workcenter di Pontedera, con una particolare attenzione al teatro dell'Est Europa, attraverso laboratori, spettacoli di ospitalità e produzioni internazionali, nonché attraverso l'organizzazione e realizzazione in partenariato di importanti progetti comunitari, in alcuni dei quali la Fondazione è stata capofila e ha coinvolto anche altri teatri nazionali europei.

Nel corso del 2019 la Fondazione avvia inoltre una rete di partenariati con le più importanti istituzioni teatrali internazionali nell'ottica di lavorare alla costruzione di un Teatro realmente europeo, attraverso

un sistema integrato di coproduzioni che generi a livello internazionale relazioni e organicità di proposta e che abbia un'attenzione costante alla formazione dei Giovani e alle opportunità di crescita. In questa ottica si inquadrano gli accordi con il Théâtre de la Ville di Parigi, Teatro Lliure di Barcellona, Norwegian Theatre Academy, Osmosis Athens, ArtEZ University di Amsterdam, Watermill Center di New York, Center for Art and Performance UCLA Los Angeles. Da questi accordi nascono coproduzioni quali, per citarne alcune, *Mary Said What She Said* con Isabelle Huppert (2019), *Jungle Book* (programmata nel 2020, poi realizzata nel 2022), entrambi regie di Bob Wilson, *interno/esterno* di M. Maeterlinck, con gli attori della Scuola Orazio Costa, regia di C. Chemin, nell'ambito degli Chantiers di Parigi del Théâtre de la Ville, in partnership con Théâtre de la Ville di Parigi; *Elenit* di Euripides Laskaridis, in coproduzione con Onassis Stegi.

2020

Con l'arrivo della pandemia nel 2020 la Fondazione ha dovuto adeguare programmi e progettualità secondo le misure imposte dal Governo per la gestione e il contenimento dell'emergenza sanitaria. La Fondazione ha saputo raccogliere questa sfida sperimentando forme di produzione e coproduzione nuove e inusuali per lo spettacolo dal vivo, sviluppando progetti e prodotti digitali e multimediali, da *Così è (o mi pare)*, un Pirandello in realtà virtuale scritto, diretto e interpretato da Elio Germano, al documentario in coproduzione con Sky Arte La Pergola – *Confessioni di un Teatro*, con Stefano Accorsi e gli attori de L'Oltrarno e al CSRT al T. Era con *Fuori dai teatri* di Ră Di Martino, perseguendo l'obiettivo di mantenere immutato il rapporto con il pubblico e mantenere standard di qualità utili al mantenimento dello status di Teatro nazionale.

2021

L'andamento della pandemia nel 2021 ha consentito di riprendere le attività di spettacolo in presenza con il ritorno alla capienza piena nelle sale.

Il Teatro della Toscana ha mantenuto il suo obiettivo di essere un Teatro d'Arte orientato ai Giovani e all'apertura verso l'Europa. In questa ottica i cartelloni dei teatri hanno alternato coproduzioni con i più importanti teatri italiani ed europei e spettacoli nei quali i protagonisti sono stati i giovani attori del Teatro della Toscana: da *The Dubliners* di Giancarlo Sepe, a *interno/esterno* di Charles Chemin, a *Pinocchio* con la regia di Pier Paolo Pacini e *La donna volubile* di Carlo Goldoni.

Proseguono le proficue relazioni internazionali con il Théâtre de la Ville di Parigi attraverso l'ospitalità di spettacoli e la condivisione di progetti comuni, quali l'adesione alla Carta 18-XX1 e la partecipazione agli Chantiers d'Europe con una delegazione di giovani attori del Teatro della Toscana a Parigi.

2022 – 2024 Terzo triennio Teatro nazionale

La struttura della Fondazione si amplia per l'ingresso di nuovi Soci partecipanti sostenitori quali la Città Metropolitana di Firenze e la Fondazione Peccioli per l'Arte, configurandosi così come una vera e propria rete di istituzioni a livello regionale.

Il 2022 è l'anno anche dell'acquisizione del Teatro di Rifredi, mediante la fusione con l'Associazione Pupi e Fresedde, e dello sviluppo del progetto con la scuola di formazione L'Oltrarno nei locali dell'ex Cinema Goldoni di cui se ne prevede l'apertura nel 2023.

La Fondazione ha partecipato al bando del Comune di Firenze "Autunno Fiorentino 2022" risultando assegnataria di un contributo per la realizzazione della rassegna "*Una specie di musica-Cronache per una città possibile*" che si è svolta nei quartieri dell'area metropolitana fiorentina.